



The Vatican Tapes (2015)

Un film godibile e di discreto intrattenimento, senza particolari elementi di novità ma capace di approcciarsi con pragmatismo a un tema abusato.

Un film di Mark Neveldine con Olivia Taylor Dudley, Michael Peña, Kathleen Robertson, Djimon Hounsou, Dougray Scott. Genere Horror durata 91 minuti. Produzione USA 2015.

Uscita nelle sale: giovedì 7 gennaio 2016

La storia di una ventisettenne il cui comportamento eretico desta l'attenzione del Vaticano.

Rudy Salvagnini - www.mymovies.it

Angela compie gli anni e il suo fidanzato Pete le prepara una festa a sorpresa, cui partecipa anche il papà della ragazza, il duro colonnello Roger Holmes, non molto contento della relazione di sua figlia con Pete. Tagliando la torta, Angela si ferisce a un dito. Portata in pronto soccorso, la ragazza viene curata e torna a casa, ma sembra un po' cambiata. La ferita di Angela sembra infettata e a casa, la sera, la ragazza, dopo essersi comportata stranamente, viene trovata esanime stesa sul divano. Angela si riprende di colpo, spaventata, dopo i vani tentativi di Pete e Roger di risvegliarla. Tenuta sotto osservazione in ospedale, ne esce senza apparenti problemi, ma le cose non si sono per niente sistemate. Infatti, a bordo di un taxi, sulla strada del ritorno dall'ospedale, Angela, improvvisamente impazzita, si avventa sul volante e provoca un incidente. La ragazza, di nuovo ricoverata in ospedale, resta in coma, senza attività cerebrale, per quaranta giorni. Padre Lozano, sacerdote dell'ospedale, le pratica l'estrema unzione e viene staccata dalle macchine. A sorpresa, però, Angela si riprende. Tutto sembra tornato normale, ma è solo l'inizio di un incubo.

Il film sulle possessioni diaboliche sono un 'evergreen' e non passa stagione che non ne compaia qualcuno. Come quasi sempre, l'intenzione è quella di mirare al realismo: una didascalia ci informa infatti all'inizio che il Vaticano investiga da duemila anni casi di eventi maligni inspiegati e dagli inizi del secolo scorso li documenta in film e video. Aldilà di questo, il film si presenta come un prodotto tutto sommato godibile e, nei suoi limiti, di discreto intrattenimento.

L'interazione tra i personaggi è curata: la tensione tra il colonnello e Peter colora una relazione altrimenti banale e inserisce Angela in un contesto già conflittuale. Meno riuscito è il tratteggio - banale e superficiale - delle figure ecclesiali. La successione degli eventi è elaborata in modo efficace, lasciando che la suspense cresca in modo naturale e continuo per tutta la prima metà del film. La seconda parte, dedicata alla pratica esorcistica, per quanto ben condotta, lascia un abbondante senso di 'déjà vu'. Con qualche bizzarra variante, naturalmente: invece di vomito verde, la posseduta espelle uova dalla bocca. In questa seconda fase gli effetti speciali si fanno notare di più e sono di buona qualità, dando luogo a immagini sufficientemente inquietanti.

La storia in sé non presenta elementi di particolare novità e si riduce a una classica situazione di possessione demoniaca. La conclusione, benché non inedita e piuttosto sbrigativa, è però, se non altro, un po' diversa dal solito e questo è già un merito. L'utilizzo discontinuo di immagini da video o telecamere di sorveglianza è un rimando alla moda del 'found footage', ma la moderazione con cui tali immagini sono inserite nel contesto di una presentazione tradizionale ne valorizza l'effetto senza compromettere la fluidità della narrazione.

La regia di Mark Neveldine è efficiente, senza essere elaborata, finalizzata allo scopo di massimizzare la resa della storia. Questo è il suo primo lungometraggio diretto da solo - in precedenza ha lavorato in coppia con Brian Taylor realizzando tra l'altro il non memorabile 'secondo film di Ghost Rider' con Nicolas Cage (ma i due avevano fatto di meglio con Crank) - e dimostra buone qualità nel racconto oltre a un'apprezzabile umiltà nell'avvicinarsi in modo pragmatico a un tema abusato.

Il cast è nel complesso di buona qualità. La magnetica Olivia Taylor Dudley (già vista nell'horror 'Chernobyl Diaries - La mutazione') si inserisce di diritto nel novero delle possedute di provate capacità attoriali, mentre Dougray Scott offre carattere e sottigliezza al ritratto del padre: solido attore dalla buona carriera, vanta diversi trascorsi horror, con in evidenza il doppio ruolo da protagonista di una

delle tante versioni del capolavoro di Stevenson ('Dr. Jekyll e Mr. Hyde - Colpevole o innocente?') e la partecipazione al curioso 'Perfect Creature'. In un piccolo ruolo si rivede anche Michael Paré, molto lontano dai tempi di Strade di fuoco. Adeguatamente fascinosa e sinistra la musica di Joseph Bishara, specializzato in horror.